vinetur

L'Italia apre contributi per la sostenibilità nel vino fino all'80% degli investimenti

Il decreto stabilisce le regole nazionali per gli aiuti sostenuti dall'Ue destinati ai vigneti che puntano all'adattamento climatico e a un minore impatto ambientale.

mercoledì 23 settembre 2026



L'Italia ha definito le regole nazionali per un nuovo ciclo di aiuti sostenuti dall'Unione europea a favore di investimenti più sostenibili nella produzione di vino, aprendo la strada a contributi fino all'80% per i progetti ammissibili a partire dalla campagna vitivinicola 2026/27.

La misura è stata definita dal Ministero dell'Agricoltura italiano, noto come MASAF, nel Decreto n. 381401 del 4 agosto 2026. Secondo il testo riportato da Edotto, la misura attua una parte della Politica agricola comune 2023-2027 dell'Ue ed è rivolta a investimenti materiali e immateriali che riducono l'impatto ambientale, migliorano la sostenibilità dei processi produttivi e aiutano viticoltori e produttori a mitigare e ad adattarsi al cambiamento climatico.

Il sostegno è disponibile per imprenditori agricoli singoli, imprenditori agricoli associati, cooperative agricole che gestiscono vigneti di proprietà, società di persone e di capitali che svolgono attività agricola, e scuole enologiche pubbliche che operano anche come coltivatori di uva. I richiedenti devono essere in regola con le dichiarazioni obbligatorie e con le norme europee, nazionali e regionali che disciplinano il potenziale viticolo. Sono escluse le imprese considerate in difficoltà finanziaria.

Il decreto copre investimenti direttamente collegati a una produzione del vino più sostenibile. Tra gli esempi citati nella misura figurano sensori, droni e irroratrici, anche se l'elenco completo e dettagliato degli investimenti ammissibili sarà definito da Agea, l'organismo pagatore agricolo italiano, d'intesa con le regioni. L'aiuto può coprire fino all'80% dei costi di investimento ammissibili per i progetti legati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, al miglioramento della sostenibilità dei sistemi produttivi e a un minore impatto ambientale nel settore vinicolo. Le autorità regionali potranno stabilire una percentuale di contribuzione più bassa.

Il quadro di finanziamento potrebbe avere un impatto che va oltre le sole aziende agricole. Se la misura sarà ampiamente utilizzata, potrebbe sostenere nuovi investimenti di capitale nei vigneti in tecnologie di precisione, attrezzature e strumenti di adattamento climatico, con implicazioni dirette per i produttori di vino e per i fornitori che servono il più ampio settore delle bevande.

Secondo il calendario ordinario, le domande devono essere presentate ogni anno entro il 30 marzo. Per la campagna 2026/27, tuttavia, la scadenza è stata fissata al 30 novembre 2026. Le procedure operative saranno definite da Agea in coordinamento con le regioni. Il sistema informatizzato per la presentazione delle domande dovrà essere aperto almeno 60 giorni prima della scadenza annuale ordinaria, secondo le regole citate da Edotto.

Le domande dovranno includere i dati identificativi di base del richiedente, compreso il CUAA, il codice fiscale e aziendale, insieme a una descrizione dell'investimento, del suo costo e del cronoprogramma di realizzazione. I richiedenti dovranno inoltre fornire prova che i costi non superano i normali prezzi di mercato, dimostrare che l'impresa non si trova in difficoltà finanziaria e presentare una relazione tecnica che descriva gli attesi effetti ambientali positivi del progetto.

I governi regionali avranno una certa flessibilità nel modo in cui assegnano gli aiuti. Potranno ricorrere a criteri di priorità, a un metodo in ordine di arrivo o a un sistema pro rata. Per la campagna 2026/27, la graduatoria delle domande finanziabili dovrà essere completata entro il 19 febbraio 2027.

Il decreto delinea inoltre diversi fattori che le regioni potranno utilizzare nel fissare le priorità. Tra questi figurano i richiedenti tra i 18 e i 40 anni, gli imprenditori agricoli professionali, i beneficiari per la prima volta, le imprese appartenenti a strutture aggregate di filiera e le aziende legate alla produzione biologica, DOP o IGP. Potrà essere data priorità anche alle aziende situate in aree svantaggiate o in zone colpite da calamità naturali.

Allo stesso tempo, le norme tracciano confini chiari su ciò che non può essere finanziato. Le spese non ammissibili includono macchinari e attrezzature usati, affitti, spese amministrative e per il personale, interessi e altri oneri finanziari, garanzie bancarie o assicurative e investimenti di sostituzione che non comportino un effettivo miglioramento. Le regioni possono anche scegliere di escludere ulteriori categorie di spesa.

Il decreto stabilisce inoltre le condizioni per il pagamento e per il mantenimento dei beni sostenuti. L'aiuto sarà erogato solo dopo i controlli che confermino l'avvenuta realizzazione del progetto e, in ogni caso, entro 12 mesi dalla richiesta di saldo finale, se tale richiesta è valida e completa. Gli investimenti finanziati ai sensi della misura dovranno rimanere nella proprietà e nel controllo del beneficiario per almeno cinque anni dalla richiesta di pagamento del saldo finale. Lo stesso investimento non può ricevere un doppio finanziamento.

La misura arriva mentre i produttori di vino in tutta Europa affrontano una pressione crescente ad adattare i vigneti e i metodi di produzione a un clima più variabile, allo stress idrico e a standard ambientali più severi. Legando il sostegno agli obiettivi di sostenibilità e alla resilienza climatica, il quadro italiano offre ai produttori un incentivo finanziario ad accelerare su tecnologie e cambiamenti produttivi che altrimenti potrebbero essere rinviati per ragioni di costo. Per cantine e viticoltori, l'entità del possibile contributo, fino all'80%, potrebbe modificare in modo sostanziale le decisioni di investimento durante la campagna 2026/27, soprattutto per i progetti che prevedono sistemi di monitoraggio, attrezzature di campo e altri strumenti pensati per migliorare l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale.